



33° ANNO, n. 7
AGOSTO 2007

Sicilia Zootecnica

*Gli allevatori,
custodi
dell'ambiente*



Mensile dell'Associazione Regionale Allevatori della Sicilia

Le Mostre zootecniche regionali di settembre

Gli appuntamenti di S. Margherita Belice e Ragusa



Mostra di S. Margherita Belice 2006



Fiera Agricola
Mediterranea
2006

La ripresa dell'annata agraria col mese di settembre registra le tradizionali manifestazioni fieristiche che segnano la vivacità produttiva zootecnica in due parti opposte dell'isola. Nei giorni del 3 e 4 settembre 2007, a S. Margherita Belice (AG), avrà luogo la decima Mostra regionale degli allevamenti iscritti al Libro Genealogico nazionale della razza ovina Valle del Belice, in concomitanza anche col II Concorso della capra Girgentana. L'iniziativa è organizzata dall'ARAS col sostegno della Regione Siciliana, del Comune di S. Margherita, dell'Università di Palermo e del Consorzio di Tutela del formaggio Vastedda Valle del Belice.

Nel pomeriggio di giorno 3, a Palazzo Filangeri-Cutò, è in programma un Tavolo tecnico aperto al pubbli-

co sulle emergenze attuali del settore ovi-caprino, al quale parteciperanno il sen. Nuccio Cusumano (presidente della Commissione Agricoltura al Senato), l'on. Giuseppe Marinello (componente della commissione Agricoltura alla Camera dei Deputati), il dr. Paolo Girgenti (dirigente Servizi allo Sviluppo dell'Assessorato regionale Agricoltura e Foreste), il dr. Santo Caracappa (direttore Sanitario Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia) e il prof. Baldo Portolano (Università di Palermo).

L'indomani avrà corso la manifestazione zootecnica che solitamente richiama l'interesse degli allevatori specializzati nella produzione di latte ovino e caprino.

Altro appuntamento storico è costituito dalla 33ª Fie-

ra Agricola Mediterranea che avrà luogo a Ragusa, all'interno del Foro Boario di contrada Nunziata, nei giorni del 28, 29 e 30 settembre 2007. È la più importante manifestazione fieristica del settore agrozootecnico nel bacino del Mediterraneo. Si prevede una consistente partecipazione di espositori con animali di quasi tutte le specie e razze da reddito allevate in Sicilia; saranno degustati e messi in mostra i formaggi tipici ed altri prodotti agroalimentari; meccanizzazione e impiantistica disporranno di ampio spazio in Fiera. Convegni e incontri tecnici ospitati dal vicino Istituto Zooprofilattico Sperimentale saranno un momento di raccordo tra allevatori e autorevoli esponenti della classe politica regionale e locale per affrontare i problemi del settore.



NASCE HORSESENSE

*La 109ª edizione in programma a Veronafiere
dall'8 all'11 novembre 2007*

International Horse Festival: Veronafiere lancia un progetto innovativo che unisce la tradizione e la storicità dei contenuti della rassegna con la capacità di guardare al futuro, puntando su un target sempre più internazionale e sui giovani per i quali storia, cultura, ambiente, natura e stili di vita sono elementi fondanti. Tutto il programma dei concorsi e i saloni della manifestazione.

2

Fiere Internazionali

- * 2-6 Ottobre 2007 **Madison (USA)**
World Dairy Expo
- * 26-28 Ottobre 2007 **Cremona**
Fiera Internazionale del bovino da latte
- * 2-11 Dicembre 2007 **Toronto (Canada)**
Royal Agricultural Winter Fair

Tecnico e "predicatore" di campagna

**Il controllore zootecnico:
assistente e guida, non solo pesa-latte**

È il primo anello tecnico del lavoro di selezione, la figura base da cui parte il sistema di attività inerenti il Libro Genealogico degli animali di razza pura e gli indirizzi produttivi intrapresi o ricercati. Se il controllore zootecnico e l'allevatore hanno vera consapevolezza del proprio ruolo, il rilevamento dei dati produttivi e riproduttivi assume l'importanza di una bussola nell'oceano.

Ma il rilevatore non è solo un controllore, è il primo "faro" e il primo consulente dell'allevatore, è anche un confessore, un assistente, talvolta un organizzatore e un aggregatore, un comune denominatore, un messaggero, un fiduciario, un collegamento tra allevatori e tra questi e gli uffici pubblici, uno stimolo, una guida tecnica da cui in parte dipendono le sorti di una razza pura e del suo livello produttivo. La serietà, la precisione e la correttezza con cui il controllore svolge la sua missione incidono nei destini della zootecnia. Per tali ragioni il controllore, più di ogni altro tecnico al servizio dell'allevamento, è tenuto a conoscere i regolamenti delle varie razze animali e a cercare di guidare la crescita qualitativa ed economica dell'allevamento. Ma il controllore oggi è ancor più un pubblico ufficiale dell'anagrafe degli animali, oltre che un certificatore della produzione della carne col marchio Itallialleva per il Piano ETI-AIA.

Non sottovaluti l'allevatore questa figura che ha a sua disposizione, e non sottovalutino le istituzioni del settore il compito di questo tecnico e "predicatore" di campagna; lo si valorizzi e lo si sostenga, non gli si faccia crollare l'entusiasmo e lo spirito che deve tenere alto per sé e per la realtà presso cui opera per contribuire alla soluzione dei tanti e gravosi problemi che affliggono il mondo zootecnico.

Ignazio Maiorana



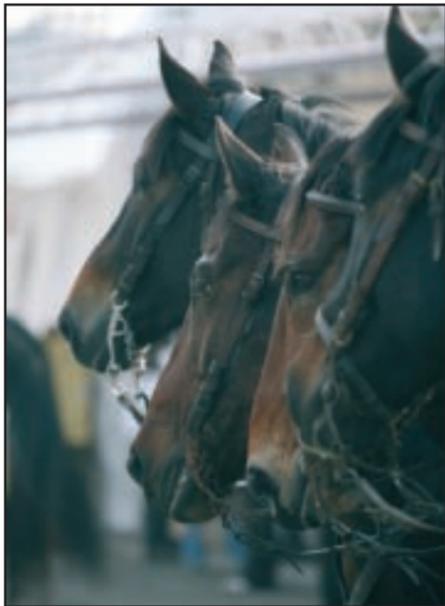
La 109^a edizione di Fieracavalli a Verona

Storia, cultura, ambiente, natura e stili di vita diventano la chiave di lettura per la Fieracavalli, che ha predisposto per il 2007 Concorsi e Saloni tematici di alto livello.

L'ultima edizione di Fieracavalli ha visto la presenza di 600 espositori commerciali, dei quali 150 esteri da 25 paesi e 140 mila visitatori su una superficie complessiva in crescita, grazie ai due nuovi padiglioni, il 10 e l'11, ai quali quest'anno si aggiunge il 7B che aumenta la disponibilità di area coperta, portando i metri quadrati a disposizione degli operatori a 400.000 complessivi. Dati, eventi e programmi che confermano Fieracavalli l'unico evento completo a livello mondiale in grado di portare all'attenzione del pubblico di appassionati e addetti ai lavori il cavallo in tutti i suoi molteplici aspetti.

Il cavallo, con oltre 2500 esemplari di tutte le razze, sarà al centro dell'attenzione della 109^a edizione della rassegna: sia dei numerosi concorsi, tra i quali la Rolex FEI World Cup Jumping, il Campionato Internazionale del Cavallo di Pura Razza Spagnola, il Campionato Europeo del Cavallo Arabo (E.C.H.A.O.) e quello Nazionale del Cavallo Arabo promossi dall'A.N.I.C.A; sia dei saloni tematici che ne focalizzano le molteplici possibilità di utilizzo e la grande valenza culturale e di promozione del territorio, anche in chiave turistica.

Fieracavalli si avvale in tale progetto dell'importante collaborazione dell'UNIRE (Unione nazionale per l'incremento delle razze equine), con la quale promuove tra le numerose iniziative anche il Concorso Cavallo Italiano UNIRE, che porta in fiera tutte le razze italiane e promuove le Rassegne Allevatoriali del Cavallo Italiano (A.I.A) e la F.I.S.E



(Federazione italiana sport equestri).

Il calendario agonistico si completa con il Concorso Internazionale di Mascalcia, il Concorso Nazionale Pony, il Gran Premio delle Regioni Under 21, i Futurity di Halter, Quarter, Appaloosa e Paint, le gare e gli Show del Cavallo Americano. Molti di questi eventi trovano speculari Saloni tematici, che abbinano, appunto, il momento espositivo con quello delle competizioni. È il caso del Salone del Cavallo Arabo, del Cavallo di Pura Razza Spagnola, del Western Show e delle Razze Italiane.

La proposta espositiva della 109^a Fieraca-

valli annovera il Salone del turismo, natura e folklore che comprende tutte le nuove formule di vacanza e di viaggio per vivere l'ambiente e nel quale si inserisce il Villaggio delle Tradizioni che offre cultura, storia, folklore e tipicità enogastronomiche, il Salone delle attrezzature (con tutti i migliori articoli per l'equitazione,

l'abbigliamento e gli accessori, l'oggettistica country life e attrezzature tecniche, veterinaria e alimenti per cavalli), il Salone del Bambino, che sta riscuotendo un sempre crescente interesse e vede il cavallo come strumento di contatto e apprendimento e il Salone dell'Eccellenza, dedicato ai più prestigiosi brand di moda e accessori, che nel 2007 si arricchisce del Salone dell'Arte Equestre che esalta la scultura e la pittura che rappresentano il mondo del cavallo.

Ogni sera, infine, Fieracavalli presenta il Galà d'Oro, spettacolo equestre dove bellezza, armonia ed emozione si fondono per offrire magiche atmosfere, musica e divertimento.

Lo spazio alla Sanità L'eradicazione della Brucellosi in Sicilia

di Santo Caracappa (Direttore sanitario dell'IZS Sicilia)

Caro Direttore,

nel leggere la Sua rivista che spesso affronta con incisività temi connessi alle attività degli allevatori di grande attualità ed interesse, non solo dal punto di vista zootecnico-gestionale ma anche tecnico-scientifico, la mia attenzione è stata catturata dall'articolo, presente nella seconda pagina, dal titolo: "Fermenti di protesta degli allevatori dei Nebrodi", che stigmatizza i disagi provocati agli allevatori della provincia di Messina dall'applicazione dell'Ordinanza Ministeriale del 14 novembre 2006.

In merito alla problematica della brucellosi bovina, mi sento in dovere di puntualizzare alcuni elementi relativi al raggiungimento dell'eradicazione della brucellosi, che in ambito nazionale ha rappresentato, da circa mezzo secolo, un obiettivo prioritario della sanità Pubblica.

L'eradicazione della brucellosi nella nostra regione non ha raggiunto i risultati sperati fin dagli anni '60 quando, con l'emanazione dei Piani di Bonifica sanitaria, è iniziata la prima campagna di risanamento, seguita dai piani di Profilassi fino agli inizi degli anni '90 e, in seguito dai Piani di Eradicazione, che dovevano portare alla definitiva eliminazione della Brucellosi bovina, ovina e caprina dagli allevamenti entro il 31-12-1999. Così arriviamo ai giorni nostri con risultati considerevoli nel territorio della penisola e della Sardegna ma, nella nostra Regione, il problema della Brucellosi è ancora sotto gli occhi di tutti.

Non credo sia il caso di fare un processo a qualcuno o a qualcosa ma, di fatto, riguardo ai dati relativi alla Brucellosi, devo confermare che, nell'area dei Nebrodi, da almeno 5 anni vengono abbattuti un numero di capi infetti costante nel tempo, a significare che l'andamento dell'endemia si mantiene stazionario e che la percentuale di capi bovini positivi oscilla intorno al 2%, mentre in ambito regionale la prevalenza della malattia, riferita ai capi (anno 2006), si attesta intorno a valori del 1,48%, su un patrimonio zootecnico di circa 500.000 capi.

Si riporta di seguito, a titolo esplicativo, uno schema che rappresenta l'andamento della prevalenza sierologica della brucellosi bovina in ambito regionale.

BRUCELLOSI BOVINA: Prevalenza nei capi anni 2001-2006 (%) – Dati raccolti dalle USL siciliane e coordinati dall'Ispettorato regionale Veterinario.						
	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Agrigento	0,5	0,8	0,56	0,27	0,21	0,07
Caltanissetta	1,21	1,44	1,03	0,45	1,36	0,86
Catania	3,34	3,20	2,10	2,30	2,80	3,25
Enna	1,04	1,30	1,86	2,24	4,14	2,43
Messina	3,19	3,00	1,86	1,47	1,62	2,00
Palermo	1,27	1,18	1,62	1,26	1,16	0,85
Ragusa	0,73	0,50	1,55	1,14	0,33	0,22
Siracusa	1,95	0,70	1,17	0,75	1,62	1,48
Trapani	1,21	1,60	1,86	1,58	1,07	0,71
SICILIA	1,64	1,57	1,66	1,47	1,83	1,48

Dai dati esposti, si evidenzia che le province-problema sono quelle in cui insiste l'area dei Monti Nebrodi, dove la tecnica di allevamento prevalente risulta la linea "vacca-vitello" (allo stato brado). Viceversa, nelle aree Iblea (Ragusa), del Tumarrano (Agrigento) e del Gangitano (Palermo), lo stato sanitario degli animali è accettabile.

Alla luce della recente normativa comunitaria, ma anche di quella precedente a carattere nazionale, voglio ancora sottolineare che la normativa recita: "La profilassi della brucellosi ha come obiettivo la tutela della salute pubblica, il risanamento degli allevamenti infetti, la difesa degli allevamenti indenni, la protezione degli allevamenti ufficialmente indenni, la salvaguardia del patrimonio zootecnico suscettibile" e, inoltre, il mondo allevatorio e della filiera produttiva zootecnica nell'Europa continentale e mediterranea è andato avanti con la logica dell'eradicazione di tutte quelle malattie che, come la Brucellosi, per le loro caratteristiche hanno la potenzialità di insidiare la salubrità degli alimenti.

Queste considerazioni sono chiaramente espresse anche nella stessa pagina nel Suo giornale, quando si mette in risalto che la problematica sanitaria della Brucellosi in Sicilia ostacola il percorso produttivo degli allevamenti, ribadendo la necessità di fare uno sforzo per ottenere allevamenti sani.

Cavalli sportivi da sella

A Ragusa il 33° Premio regionale siciliano

Nei giorni del 14, 15 e 16 settembre 2007 si svolgerà, presso il Foro Boario del capoluogo ibleo, il 33° Premio regionale siciliano comprendente le prove di salto in libertà, obbedienza e modello riservate ai puledri maschi e femmine selezionati UNIRE nati nel 2004. Alla manifestazione organizzata dall'Associazione Regionale Allevatori della Sicilia sono stati già iscritti soggetti provenienti da ogni provincia siciliana ed anche dalla Calabria, animali che hanno mostrato le loro qualità attitudinali frutto del lavoro selettivo seguito con passione dagli stessi allevatori.

La Mostra del cavallo Sanfratellano

Nei giorni 5,6 e 7 ottobre prossimo si rinnova la tradizionale vetrina del cavallo Sanfratellano. La 49^a edizione della mostra-mercato si terrà come sempre a Sanfratello, sui Nebrodi, preceduta, giorno 6, da evoluzioni e performances equestri. La presenza in Fiera del meglio della razza e le attività al cavallo connesse costituiscono, per il piccolo centro montano del Messinese, una attrattiva turistica di una certa importanza.



L'Associazione Nazionale Cavallo Sanfratellano, il Comune di Sanfratello e l'ARAS sono già al lavoro per l'organizzazione della manifestazione. Il 7 ottobre ricorre anche l'evento del bicentenario della canonizzazione di San Benedetto il Moro, patrono di San Fratello, col quale quest'anno la Mostra del Sanfratellano verrà gemellata.

L'alimentazione del bestiame nelle zone aride

L'insilato di sulla, valida alternativa alla fienagione nelle aree interne siciliane

Nel Mezzogiorno d'Italia, particolarmente in Sicilia, la carenza di precipitazioni primaverili-estive ed il costo dell'acqua irrigua limitano drasticamente la disponibilità di foraggio fresco durante tali stagioni. In detti contesti territoriali l'insilato, come evidenzia la ricerca scientifica, diviene, dopo l'erbaggio, l'alimento di migliori caratteristiche nutrizionali e di maggiore gradimento, sia per bovini che per ovicaprini, rispetto al fieno.

Purtroppo la maggior parte degli allevatori siciliani ha da sempre manifestato diffidenza o semplice indifferenza verso questa pratica di trasformazione dei foraggi che, a sommosso parere dello scrivente, meriterebbe, specie nella situazione congiunturale della zootecnia delle aree interne, una rivalutazione sulla scorta delle esperienze positive acquisite da qualche azienda di tale territorio collinare. In questi ambienti caratterizzati da terreni argillosi la sulla, considerata la foraggera "regina", può essere destinata, oltre che al pascolamento ed alla fienagione, all'insilamento in silos a trincea di facile realizzazione e di basso costo. Pare all'uopo opportuno fornire qualche semplice ma utile indicazione sulle tecniche di insilamento e sulle caratteristiche qualitative dell'insilato di sulla, rilevate presso allevamenti siciliani.

Il tipo di silos più semplice a trincea è a pianta rettangolare, di dimensioni variabili in relazione alla consistenza dell'allevamento, con pavimentazione in battuto cementizio avente inclinazione tale da consentire la rapida eliminazione del liquido di fermentazione. L'epoca dello sfalcio è determinante sull'esito dell'insilato: il periodo ottimale è quello dell'inizio della fioritura della sulla di 2° anno; un ritardo darebbe luogo alla lignificazione degli steli ed al conseguente peggioramento delle caratteristiche qualitative e della digeribilità. Il taglio va effettuato con falciatrincciacaricatrice avente una lunghezza di taglio di cm 2 e non è necessaria una fase di appassimento in campo. Il riempimento del silos va effettuato nel più breve tempo possibile evitando, nel modo assoluto, l'inquinamento con terra. Il foraggio trinciato va disposto a strati e va pressato con la massima uniformità a mezzo di un trattore gommato. A riempimento avvenuto, la massa va coperta ermeticamente con un telone di polietilene (P.E.) dello spessore di 0,18-0,20 mm o con un film di plastica in P.E. di basso spessore (0,40 micron).

Non è necessario ricorrere a stimolatori della fermentazione lattica o di inoculi batterici. Al di sopra del telone di copertura è opportuno disporre oggetti o manufatti pesanti (pietrame, pneumatici, lastroni di cemento, etc.) per mantenere l'insilato sotto una pressione uniforme e costante.

L'utilizzazione può avvenire già dopo 40-50 giorni dalla copertura ed il prodotto si mantiene pressoché inalterato per vari mesi grazie all'acidificazione della massa, in quanto i processi di degradazione cessano intorno a pH 3,5-4.

Fra i pochi inconvenienti osservati si segnala l'elevata quantità di germi sporigeni che si riscontra solo in caso di contaminazione con terra e la cui eliminazione con le feci degli animali può provocare nocive disseminazioni nell'ambiente di allevamento. In ogni caso è consigliabile, prima della utilizzazione dell'insilato, eseguire un'analisi per verificarne la qualità.

Nella tabella seguente si riporta una analisi comparata dei principali componenti chimici (% s.s.) e del valore nutritivo del foraggio di sulla come erba, come fieno, come insilato.

	Sostanza secca	Proteina grezza	ND F	AD F	ADL	UFL/Kg s.s.
Biomassa in inverno	15,2	14,2	30,0	27,3	7,2	0,83
Erba asportata in inverno	15,9	26,5	27,2	21,7	5,1	1,18
Biomassa in primavera	14,1	12,5	42,2	39,8	9,1	0,74
Erba asportata in primavera	13,8	29,2	35,1	25,4	6,7	1,22
Erba verde trinciata (1)	13,1	14,0	44,6	36,0	5,8	0,80
Insilato (2)	21,2	13,0	57,5	51,1	12,4	0,58
Fieno	90,8	9,9	53,8	38,5	5,1	0,63
Mangime concentrato	90,1	22,3	26,0	16,7	3,1	0,97

(1) 39% foglie e 61% steli sulla s.s. (2) pH=4,25; N-NH₃/N=10,5

Fonte: effetti di diverse tipologie di utilizzazione del foraggio di sulla (*Hedysarum coronarium* L.) sulla produzione di latte ovino.

In: Atti XIV Convegno Nazionale SIPAOC Vietri sul Mare (SA) 18-21 ottobre 2000.

Francesco La Face

Le "milk slot machine" per il buon latte fresco

Hanno successo i distributori automatici

È possibile risparmiare oltre il 40% sul prezzo acquistando nei distributori automatici di latte alla spina appena munto che un numero crescente di allevatori o le nostre cooperative offrono grazie ad una tecnologia pulita ed innovativa. È da sottolineare che negli ultimi anni si registra in Italia un vero boom negli acquisti di latte direttamente in stalla grazie alla diffusione di una moderna possibilità di distribuzione che consente di garantire alta qualità e freschezza del prodotto, risparmi economici ed anche un contributo alla riduzione dell'inquinamento ambientale. Sono circa un migliaio in Italia (quasi in tutte le province) i distributori automatici dove è possibile acquistare "latte crudo", ottenuto direttamente dalla mungitura e non trattato termicamente, a differenza del latte fresco pastorizzato e di quello a lunga conservazione (UHT).

Si può gustare dunque latte freschissimo tutti i giorni, naturalmente in linea con tutte le normative igienico-sanitarie in materia, recuperandone l'antico originale sapore. Se conservato in frigo il latte fresco appena munto dura 48 ore. Fare il "pieno" è possibile con una bottiglia da un litro che viene riempita di latte appena munto dopo aver inserito una moneta da un euro in una macchinetta distributrice autorizzate, con un notevole risparmio economico rispetto al normale prezzo del latte fresco in busta ed anche con il vantaggio di riutilizzare il contenitore impiegato senza produrre inutili rifiuti. Le "milk slot machine" per la vendita diretta di latte dalla stalla al consumo stanno sempre più incontrando il gradimento dei cittadini perché conciliano convenienza e salute.

L'ARAS si è molto adoperata per la divulgazione di questa nuova forma di distribuzione del latte fresco. Il suo prossimo obiettivo ora è quello di battersi perché i produttori possano superare alcuni vincoli amministrativi per garantire l'opportunità di gustare il latte fresco appena munto anche nei luoghi pubblici come le scuole, gli uffici, gli ospedali e le mense.



L'eradicazione della Brucellosi

A tal proposito, è noto che la presenza di latte proveniente da allevamenti indenni da Brucellosi è stata la condizione essenziale che ha aperto la strada alla certificazione DOP del "Piacentinu Ennese", formaggio ottenuto da latte crudo (come da Voi riportato nel numero 6 del luglio 2007); inoltre, è in dirittura d'arrivo l'ottenimento della DOP per la "Vastedda della Valle del Belice", altro formaggio a pasta filata, e a pag. 8 dello stesso numero del Mensile si cita come esempio l'allevamento "Malerba", che aderisce al Consorzio di tutela del Pecorino Siciliano, assumendo una posizione di rilievo nel settore caseario e nel libro genealogico della razza Comisana.

Quindi, se noi vogliamo uscire fuori da questa palude e da

questo clima di diffidenza, credo che bisognerà avere uno scatto di orgoglio, di onore e di rispetto per i propri allevamenti, per le proprie produzioni, per le proprie tradizioni, per l'economia locale e, in ultima analisi, per i consumatori, perché solo potendo garantire un prodotto igienicamente compatibile con la normativa vigente possiamo ambire a riscattarci e diventare competitivi in ambito non solo regionale, ma anche nazionale, con l'ambizione di far conoscere alcuni di questi prodotti anche in ambito internazionale (oltre a quelli già citati ed al Caciocavallo Ragusano, il Maiorchino, la Provola dei Nebrodi, la Provola delle Madonie, la Ricotta salata e infornata, il Caciocavallo Palermitano).

Santo Caracappa

Messina

Riparte il Consorzio. Con un "pilota" più deciso

Antonino Cammaroto (nella foto a destra), 44 anni, è il nuovo presidente del Consorzio Provinciale Allevatori di Messina. Titolare dell'azienda che dal 2001, a Tremestieri, mette a disposizione dell'Università (Facoltà di Medicina Veterinaria) le proprie strutture e il proprio allevamento per le esercitazioni pratiche degli studenti. È una realtà imprenditoriale convalidata dalla Commissione europea che controlla l'adeguamento alle norme CE delle attività e degli impianti utilizzati ad uso didattico.

Quello di Cammaroto è un allevamento da carne composto da vitelloni da ingrasso di diverse razze, tra cui anche l'indigena, da suini Landrace per la produzione di incrocio F1 col Pietrain, da ovini ed equini la cui produzione è destinata alla vendita diretta di carne nella macelleria aziendale. L'alimentazione è prodotta in casa con il miscelatore di alimenti naturali acquistati.



Dopo 15 anni di commissariamento della Coldiretti messinese, Cammaroto sblocca la situazione di stallo e viene eletto presidente della Federazione provinciale. Ora

Nelle foto parte delle strutture e degli animali allevati e ingrassati da Cammaroto.



rappresenta il rinnovamento dell'organizzazione di categoria nel luogo così come anche in ambito allevatorio. Non è un caso frequente quello di rappresentare la voce unitaria di organismi come Coldiretti e Consorzio Allevatori. Fermezza e buona volontà, oltre che visione democratica e collettiva dell'impegno, caratterizzano Antonino Cammaroto. In lui si mescolano capacità gestionale e organizzativa e senso pratico del lavoro in campagna. Ecco perché abbiamo voluto constatare con i nostri occhi prima di raccontare ai lettori. Vedremo in seguito quali risultati porterà insieme al direttivo che lo coadiuva nel mondo agricolo e zootecnico messinese. Ma una brezza di aria fresca comincia ad avvertirsi. Quanto meno nelle sue parole, se sarà vero che si adopererà – come abbiamo scritto nello scorso numero – per il miglioramento dei servizi di assistenza tecnica, per un più intenso raccordo e una più forte collaborazione con le istituzioni pubbliche del settore, per un più diretto coinvolgimento degli allevatori negli organi dell'ARAS" e altro ancora.

I. M.



Un tragico incidente automobilistico nella superstrada Catania-Ragusa ha reciso tre vite, tre componenti di una famiglia di allevatori che, in una giornata di fine agosto, stava tornando in automobile nella propria azienda in contrada Calora a Chiaramonte Gulfi. Un furgone, durante un sorpasso azzardato in senso contrario li investe frontalmente. Nello schianto perdono la vita i coniugi Pietro Criscione e Maria Iacono, 55 e 50 anni, e il figlio Giovanni di 24.

Gente semplice e laboriosa, dedita alla campagna e al proprio allevamento, un centinaio di bovini di razza Frisone Italiana con cui riuscivano dignitosamente a vivere. È immaginabile lo stato in cui sono venute a trovarsi le due sorelle Valeria e Silvana, rispettivamente di 14 e 27 anni, senza i loro genitori e il fratello. I Criscione erano molto amati negli ambienti allevatori, non solo perché di animo bonario e umile, ma anche perché con i propri sacrifici erano riusciti a dare un ottimo livello di qualità e di quantità produttive al proprio allevamento. La loro è una delle aziende leader del Ragusano in fatto di genetica grazie all'impegno costante e alla passione di Pietro Criscione e del figlio Giovanni verso cui l'azienda puntava particolarmente per un futuro ancora più soddisfacente.

Giovanni faceva parte del Dairy Club ragusano dell'ANAFI della quale, oltre ad essere consigliere, era considerato dal gruppo uno dei punti di riferimento per la sua

Una famiglia dimezzata La zootecnia ragusana perde i Criscione

generosa disponibilità nel proporre e attuare iniziative utili alla sua categoria. Giovanni era un giovane solare e spiritoso, capace di autoironia e, soprattutto, di grande cuore, di elevato spirito aggregativo.

L'azienda continuerà la sua attività. Valeria e Silvana verranno aiutate dai parenti e da altri giovani del Dairy Club che subito dopo la tragedia si sono offerti a collaborare con grande senso di solidarietà.

Il sindaco di Ragusa, Nello Di Pasquale, in quei giorni ha proclamato il lutto cittadino e la grande cattedrale di San Giovanni non è riuscita a contenere tutte le persone che hanno voluto stringersi attorno alle due ragazze rimaste sole in famiglia. A rendere il triste omaggio e l'ultimo saluto agli allevatori scomparsi sono andati anche molte autorità pubbliche e rappresentanti di organizzazioni di categoria. "Questi sono avvenimenti che lasciano senza parole – Il presidente della Sezione di razza Frisone di Ragusa, Giovanni Campo –. La morte di Pietro, Maria e Giovanni ci ha lasciato un vuoto incalcolabile perché, oltre ad avere perso degli ottimi allevatori abbiamo perso degli amici fraterni".

A partire dalla prossima edizione della Fiera Agricola Mediterranea di Ragusa il presidente dell'ARAS, Armando Bronzino, istituirà un premio speciale in memoria di Giovanni Criscione (al centro nelle due foto).

Ignazio Maiorana



Autocritica

Ma in Sicilia siamo in grado di assicurare un prodotto uniforme?

Spesso gli addetti del settore lattiero-caseario si lamentano di cosa non fanno le pubbliche amministrazioni per dare un ausilio alla commercializzazione dei prodotti zootecnici. Spesso si cade nel luogo comune di lamentarsi del prezzo del latte, degli eccessivi costi di produzione, dello scarso valore del prodotto caseario siciliano. Però dovremmo interrogarci su quello che fanno i produttori e i medici veterinari per migliorare questo stato attuale di cose, forse non si fa abbastanza, forse bisogna cambiare l'indirizzo produttivo per realizzare un prodotto standard che possa sfondare il muro della commercializzazione, perché il nostro gustoso latte non può essere usato per produrre fior di latte di modesta qualità e di conseguente scarso valore economico, che si presta solo per la preparazione di pizza e prodotti di rosticceria.

Allora la mia riflessione parte da un'autocritica: in molti comprensori non siamo capaci di costituirci in consorzi per abbattere i costi di gestione (la nostra mentalità ancora non ce lo permette!); non abbiamo la voglia di creare un prodotto uniforme che possa dare l'opportunità di avere potere contrattuale in un mercato globale. Il rischio è che tra qualche anno non si troveranno più il caciocavallo e il pecorino siciliano fatti in maniera artigianale poiché il reddito che ne deriva non riesce a soddisfare le fatiche del lavoro, anche se fatto con grande passione ed entusiasmo. Chi è appassionato come me dei sapori della nostra terra forse, tra qualche anno, non riuscirà più a gustare i nostri prodotti tipici che, prima ancora di fare parte del proprio reddito, fanno parte della propria cultura.

Eppure risulta che gli operatori dell'Associazione Regionale Allevatori hanno cer-

cato in tutti i modi di promuovere l'associazionismo, di costituire consorzi e cooperative, ma con certe teste non si possono fare miracoli. La cultura aggregativa in gran parte della Sicilia è lenta ad attecchire.

Tante volte mi chiedo: tra i vari quintali di pecorino e caciocavallo prodotti quotidianamente nel Palermitano, quanti aderiscono al disciplinare di produzione della "DOP"? Eppure molti allevatori, inconsapevolmente, già lo fanno, ma nessuno glielo può certificare, poiché loro non lo segnalano agli enti certificatori deputati a questa attestazione. Per ovviare a tutto ciò si potrebbe partire da semplici azioni: prima di tutto è necessario consorzarsi per abbattere i costi e per avere una buona quantità di prodotto standard da piazzare sul mercato e monitorare la qualità delle proprie produzioni, poiché non si può fare un prodotto a latte crudo se non si osservano scrupolose regole di igiene. Dopo di ciò diventa importante il ruolo delle pubbliche amministrazioni nel pubblicizzare, attraverso i consorzi di tutela, la bontà del prodotto del territorio sia a livello locale che extraregionale.

La cultura del consumo alimentare dei nostri prodotti è prerogativa esclusiva delle generazioni adulte, poiché le nuove generazioni, più vulnerabili al bombardamento della pubblicità, considerano più gustosi e più nutrienti altri formaggi che vengono consumati più per moda che perché effettivamente più buoni.

Dunque, se non facciamo qualcosa corriamo il rischio di perdere con il tempo un patrimonio non comune di conoscenze, di tradizioni e di reddito.

Antonio Vella

I nostri servizi

- **Tenuta dei Libri Genealogici delle diverse specie e razze**
- **Servizio Controlli della produttività negli allevamenti**
- **Gestione Anagrafe bestiame**
- **Consulenza tecnica (agronomica, veterinaria e zoiatrica)**
- **Riproduzione animale: diffusione della F. A., sincronizzazione dei calori, embryo transfer**
- **Interventi di orientamento per il miglioramento qualitativo delle produzioni**
- **Interventi di orientamento per la selezione del bestiame e salvaguardia delle razze in via d'estinzione**
- **Iniziative per la valorizzazione delle produzioni selezionate e migliorate**
- **Seminari di aggiornamento e specializzazione per il personale ARAS e i tecnici convenzionati**
- **Seminari di aggiornamento tecnico degli allevatori**
- **Interventi straordinari per il superamento delle situazioni di crisi del settore**
- **Promozione e divulgazione dell'informazione tecnica, economica e legislativa**

La CONAL Servizi S.r.l.

(Società di Servizi del Sistema Allevatorio Siciliano)

Viale delle Americhe, 139 - 97100 RAGUSA (c/o Uff. Prov.le Associazione Allevatori)

INFORMA

che è disponibile, in esclusiva per la Sicilia, il materiale seminale fornito dalle seguenti ditte:

ABS, ALTA ITALIA, CANADIAN, SEMEX, GENETICA 2000, INTERMIZOO, NOVAGEN e SEMEN ITALY, ed inoltre: **C.I.Z. e ZORLESCO**.

Mensilmente, in accordo con le ditte fornitrici, verranno effettuati sconti e promozioni sui prodotti.



Per informazioni: tel. 0932 642522 oppure 360 732954 (dr. Matteo Lombardo)

Si informano gli imprenditori zootecnici che è possibile prenotare il software per la Gestione Aziendale "Cincinnati Allevatori".

Per informazioni rivolgersi presso gli Uffici Provinciali dell'A.R.A. Sicilia.



Bollettino commerciale

Inviare i vostri annunci a: siciliazootecnica@arasicilia.it

Servizio offerto alle aziende assistite dall'ARAS

- 1- VENDONSI, in Castel di Judica (CT), torelli e manze di razza Limousine iscritti al libro genealogico (Az. Emilio Cocimano, cell. 348 4783564).
- 1- VENDONSI, in Lercara Friddi (PA), 200 agnelle di razza Valle del Bellice, iscritte al L.G. e figlie di arieti resistenti alla scrapie (328 4714263 - 339 7732785).
- 2- VENDONSI, in Caccamo (PA), n. 110 capi ovini di razza Comisana, iscritti ai Controlli Funzionali (Az. Pietro Scorsone, Cell. 338 7213604 - 091/8149536).

Anagrafe equina

Elenco provvisorio dei recapiti telefonici dei veterinari
che si occupano dell'identificazione degli animali

AGRIGENTO

Collura Pasquale 3332022492
Accardo Palombo 3477104132

CALTANISSETTA

Michele Barbagallo 333331338
Andrea Ragusa 3494657284

CATANIA

Sanfilippo Davide 3208052699
Gennaro Romina 3476931712
Di Mauro Emanuela 3498843675

ENNA

Atanasio Alessandro 3206897045 - 3498631137

MESSINA

Zagami Antonino 3491837901

PALERMO

Castiglia Giovanni 3280369732
Cirrito Giuseppe 3287132722
Salvo Carmelo 3384817950

Schirò Franco 3299649169

Guarneri Gaetano 3331140503

RAGUSA

Lo Magno Giorgio 337883768
Michelangelo La Spisa 3394554522

SIRACUSA

Verga Salvatore 3299195396 - 3396129399

D'Avino Dario 3384747587

TRAPANI

Monaco Vincenzo 3338504907

Errata corrige

Sul numero scorso, nel servizio sul Meeting della Pezzata Rossa, pubblicato a pag. 5, un refuso ha cambiato erroneamente i dati relativi alla media produttiva rilevati nei migliori 60 allevamenti italiani e comunicati dal direttore Luttmann. Rettifichiamo dunque la media della produzione: 9.033 kg di latte al 3,94% di grasso e al 3,50% di proteine; con 109 giorni di periodo parto/concepimento e 234.000 cellule somatiche.

Ce ne scusiamo vivamente con l'ANAPRI e con i lettori.

*Sostenete
la "voce" della
zootecnia siciliana*



**Col marchio *Italialleva*
gli stessi produttori di carne
garantiscono volontaria-
mente le tipicità locali**



Il protagonista del mercato è, oggi, un consumatore sempre più attento a ciò che è riportato sulle etichette dei prodotti e sempre più alla ricerca di alimenti "sani" e certificati. *Italialleva* è il marchio di rintracciabilità e di qualità, garantito dai controlli che periodicamente i 2.500 tecnici e veterinari dell'A.I.A. svolgono nelle stalle del nostro Paese. Le informazioni relative ai controlli svolti dai tecnici sono a disposizione del consumatore per garantirgli la tracciabilità e la sicurezza alimentare dei prodotti delle aziende del circuito A.I.A.

Certezza di origine ed etichettatura delle carni per rassicurare il consumatore.

Col programma Eti-AIA l'Associazione Regionale Allevatori porterà il singolo imprenditore siciliano nei grandi circuiti di mercato con un percorso trasparente e corretto

Allevatori, ricordatevi al più presto con i nostri tecnici!



Le due foto del prof. Alberto Brizzi sono tratte dalla rivista *Bianconero*

Mascalcia = Economia

Le malattie agli zoccoli dei bovini provocano disagio fisico negli animali e conseguenti perdite economiche all'allevamento.

L'Associazione Regionale Allevatori ha istituito un servizio pubblico itinerante di mascalcia in favore delle aziende che ne fanno richiesta.

I riferimenti ARAS cui rivolgersi sono:

Dr. Gabriele Campo per la Sicilia Orientale

c/o ARAS Ragusa, tel. 0932 642522 - cell. 348 7068732

Dr. Giuseppe Marretta per la Sicilia Occidentale

c/o ARAS Palermo, tel. 091 6114837 - cell. 348 7068730



Sicilia
Zootecnica

Mensile
dell'Associazione Regionale
Allevatori della Sicilia

Direzione e Amministrazione: Via P.pe Belmonte, 55
90139 PALERMO - tel. 091 585109

Autorizzazione del Tribunale di Palermo n. 9 del 16-7-1974
Iscrizione n. 11375 al Registro degli Operatori della Comunicazione

P.I. Spedizione in A.P. - 45% - art. 2 comma 20/B Legge 662/96 D.C.B. Sicilia 2004

Direttore responsabile
Armando Bronzino
Commissione di Redazione
Aldo Cacioppo
Giuseppe Caruso
Carmelo Meli
Nino Santo Riggio
Andrea Truscelli
Ha collaborato alla Redazione
Ignazio Maiorana

In questo numero:
**Santo Caracappa, Francesco La Face
Antonio Vella**

Stampa: Eticol Tipolitografica
Via G. Cimballi, 40 - PALERMO - Telefax 091 541404

Sito internet: www.arasicilia.it

Abbonamento
annuo: 13,00

Versamento a mezzo c/c postale n. 000079332573 intestato a:
Associazione Regionale Allevatori Sicilia - Via P.pe Belmonte, 55 Palermo

Scriveteci! e-mail:
siciliazootecnica@arasicilia.it